

L'FRONTI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, equali in quarta pagina. Per più inserzioni presso la scrivania.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 8

ABBONAMENTO.
Anno 1905 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato costerà L. 5.

La crisi dell' ostruzionismo Si avvicina la fine?

Pare decisamente che l'ostruzionismo volga al termine.

A Milano

Il servizio è notevolmente migliorato anche nei riguardi dei treni, mercoi poi quasi gli agenti avevano deliberato di mantenere le prese misura.

I convogli viaggiatori giungono pressoché in orario: è evidente dunque che anche nelle altre stazioni l'ostruzionismo si è affievolito.

Si è riattivata anche la dispensa dei biglietti d'ingresso fin qui sospesa nella tema di provocare incidenti fra il personale ed il pubblico.

A Roma

In seguito alle raccomandazioni fatte dal Comitato d'agitazione al personale perché questi usi delle larghezze e facilitazioni ai treni viaggiatori, i diritti e gli omnibus giungono e partono quasi in orario.

Ma è da rilevare come per facilitare le manovre nella stazione si siano dovuti sospendere ben 64 convogli che gradatamente verranno riattivati.

A Napoli

Dove l'ostruzionismo era veramente all'opera... con tutto il rigore, i servizi sono migliorati.

Rari gli incidenti, e di nessuna importanza.

Il personale comincia a stancarsi perché i superiori alla loro volta pretendono osservare le regole prescritte e prima di licenziare gli agenti per le ore del riposo se ne sono accorti che ogni cosa sia in perfetta regola.

E per un macchinista, ad esempio, che può andare a casa dopo un lungo viaggio, smettiamo alle 7 di sera, il macchinista due ore dopo, certo non è comodo!

A Firenze

Dove i ferrovieri applicarono l'ostruzionismo con una compattezza unanime il servizio va meglio.

Solo alle stazioni merci non se ne vuol sapere, vi sono centinaia di treni fermi. Ma nei ferrovieri si nota già due correnti, ma vuole la continuazione dell'ostruzionismo, l'altra propende per la cessazione.

Ma è certo che provarrà quest'ultima.

Siamo dunque convinti che presto tutto tornerà a riprendere lo stato normale anche perché

Le proteste dei commercianti

continuano a fioccare e verso il Governo e verso la Direzione delle ferrovie.

Infatti tutte le Camere di Commercio insorsero con una sola voce di protesta perché essi i uno stato di cose che danneggia immensamente gli interessi generali delle industrie e del traffico.

A Verona

Vi fu anche un tentativo di sciopero, ma l'idea non attaccò, perché il personale non fu concorde.

I macchinisti non possono più a lungo continuare con tali sistemi, anche perché si sentono esausti per il numero delle ore di lavoro che è straordinariamente aumentato.

A Vicenza

L'ostruzionismo fu applicato in forma assai mite.

L'altra sera si tenne un Comizio indetto dalla Camera del Lavoro e dal Circolo Socialista.

Risultò solenne: intervennero 1500 persone; si votò un ordine del giorno di piena solidarietà coi ferrovieri e si chiese la nazionalizzazione delle ferrovie.

A Padova

Nulla di nuovo a Padova.

I servizi ferroviari procedono regolarmente ed i lievi ritardi nella circolazione dei treni non sono certamente dovuti all'ostruzionismo.

I ferrovieri

Contrari allo sciopero.

A Milano si indisse un referendum sullo sciopero dei ferrovieri.

I ferrovieri organizzati sono 63 mila. In favore dello sciopero votarono 14 mila, contrari 41 mila, si astennero dal voto 8 mila.

Oggi si riuniranno a Roma i componenti il comitato d'agitazione per decidere sulla situazione.

Gli episodi allegri

Un ostruzionista... "ostruzionato". L'altro giorno a Pavia il treno-treno si tratteneva in meticolosità regola-

lamentari producendo un notevole ritardo alla partenza.

Intanto un controllore si presentava nello scompartimento di prima classe a rivedere i biglietti.

Un viaggiatore molto serenamente si rifiutò, dichiarando antiregolamentare la tenuta del controllore, non manito dei guanti.

L'esempio fu seguito dai compagni di scompartimento ed il controllore dovette obbedire lo sportello... e filare.

La questione dei ferrovieri e il dissenso di un radicale

Come già abbiamo riferito, il gruppo radicale votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo radicale di fronte alla presente deplorabile condizione del servizio ferroviario,

richiamando la propria deliberazione del 24 febbraio decorso, nella quale si dichiarava fermo nel proposito di difendere la libertà e il diritto di organizzazione, sostituendo sanzioni civili alle penali nelle infrazioni contrattuali,

invita i ferrovieri a confidare nelle forze democratiche della rappresentanza nazionale e a desistere dalla loro agitazione tanto dannosa agli interessi vitali del paese ».

Solo l'on. Lucchini Luigi non fu concorrente.

Adesso l'on. Lucchini ha inviato una lettera ai giornali, nella quale dice di non approvare quell'ordine del giorno perché vi si riconosce un precedente risolutivo con cui si accetta l'istituzione dell'arbitrato obbligatorio, per sé stesso già inattuabile colla sola modificazione che alle sanzioni penali si sostituiscono quelle civili, le quali a suo avviso, non alterano l'effetto di esautorare il diritto di sciopero fra i lavoratori di detti servizi pubblici, bisognevoli di ben altri provvedimenti, e di contraddire ad una delle più elementari libertà civili.

Ciò non toglie che egli, deplorando vivamente l'attuale agitazione ferroviaria, ma più ancora l'inefficienza governativa che vi ha dato principalmente causa.

ALLA RIBALTA

La commedia clericale-monarchica (o la farsa monarchico-papale)

In uno dei massimi organi del partito moderato italiano — che ama appellarsi « monarchico-liberale » — e precisamente nel *Corriere della Sera*, ho letto l'altro giorno (V. *Corriere* del 1 marzo) una corrispondenza romana che mi pare un poema... di sincerità.

Mi permetto di riportarla ai lettori del *Fronti* perché, se credono, ne facciano opportuna dedica a quei loro amici e conoscenti personali che facendo professione di fede moderata, ovvero sia conservatrice, vantano al loro partito il monopolio del buon monarchismo e buon liberalismo « patriottico », marca garantita.

Incominciamo dal titolo, che è — in giornale « monarchico-liberale » — davvero promettente e lusinghiero, come la cavigliata di *Monti*:

« Nota vaticana — Pel ballottaggio di Pesaro » (Dal nostro corrispondente vaticano).

Resta dunque inteso che quanto segue è tutta « Nota vaticana », marca come sopra.

Ed ora, passiamo al testo:

« (C.) L'avv. Ambrosini, candidato dei clericali a Pesaro contro il costituzionale on. Paliberti ed il repubblicano on. Pellegrini, è stato battuto. Questo risultato, previsto e preannunciato da quanti conoscevano la situazione, non può sorprendere alcuno.

Io vi scrivevo giorni sono che personalità ecclesiastiche influenti in Vaticano avevano sconsigliato come imprudente e inopportuna la candidatura dell'Ambrosini e che forse dal Vaticano stesso sarebbe stato dato all'Ambrosini il consiglio di ritirare la candidatura ».

Fermiamoci un momento: solo per stabilire ben chiaro ancora una volta che dunque il Vaticano non è più cattedra di religione, ma semplicemente sede di una Direzione di partito, e che dunque Sua Santità il Papa non è più che... il signor Giuseppe Saragat, capo del Comitato direttivo del P. C. I. (Partito Clericale Italiano).

Ciò per utile e buona constatazione di fatto, e anche per la buona intelligenza di quanto segue.

E tiriamo innanzi:

« Vi posso confermare in modo assoluto che tale infatti era la prima intenzione del Vaticano; ma poi, in

seguito a un incidente non ancora ben chiarito, il Vaticano ha preferito rimanere neutro e lasciar fare.

« Del resto, non pochi disapprovano il contegno dei clericali pesaresi.

« Che i cattolici portino dei candidati (*Atenti bene!*) contro radicali o sovversivi, niente di meglio; ma si può dubitare che risponda alle idee e al programma di Pio X il portare candidati cattolici contro uomini politici del gruppo costituzionale, i quali, come l'on. Paliberti, presentano dal punto di vista religioso tutte le garanzie possibili ».

Il « punto di vista religioso », siamo intesi (poiché qui siamo in tema prettamente politico), è poi quello degli interessi del partito clericale; ai quali i « costituzionali » offrono, dunque, « tutte le garanzie ». — E avanti pure: « Ciò che preme al Papa, e che dovrebbe premere ai cattolici, è la difesa degli interessi religiosi. (*Quei tali... siamo intesi!*)

« Quando la difesa di questi interessi sia garantita in un modo sufficiente da un candidato costituzionale, non si vede la necessità di presentare delle candidature clericali: principalmente quando queste candidature, come è accaduto nel caso attuale di Pesaro, possono riuscire dannose alla causa

stessa dell'ordine a lavoro dei sovversivi. Questo è volere la lotta per la lotta; e un tale modo di agire non può corrispondere alle intenzioni del Papa, ripeto, quali egli lo ha tante volte manifestate. »

« Quanto, ben inteso, « la difesa di questi interessi sia garantita da un candidato costituzionale (... magari massone, non importa) in modo sufficiente ».

Resta dunque altrettanto inteso: che se i cattolici hanno potuto, col superiore consenso — come in Friuli — votare per candidato « costituzionale », è perché avevano le loro « garanzie sufficienti » della difesa di quei tali « interessi ».

E se hanno veduto che quei loro eletti — per esempio gli onor. D'Armonco e Solimbergo — nella discussione della legge sulle decime non hanno punto fatto sentire la voce in difesa di quei « interessi » — tanto che il povero Coraggia si trovò solo con un paio di Santini e di Cavazzi — i « cattolici » hanno diritto di... protestare la cambiale.

E allora vedremo, e suo tempo, il fallimento del « costituzionalismo ».

E allora... le istituzioni? UNO DELLA PLATRA.

Interessi e cronache provinciali

FERRI e MERGATI
Lunedì mercato ad Azzano Decimo, Morzano al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore, Codogno S. Urbano.

Par la Scuola pratica agraria femminile

L'idea di queste scuole lanciate e sostenute valorosamente a Milano, dalla professoressa signorina Josa, va popolarizzandosi e mettendo radici vigorose in terreno fecondo che la farsa, sicuramente, trionferà.

Indefessa e sapiente continua l'attivissimo Comitato milanese la sua opera di propaganda, che trova universale simpatia. Alte personalità del mondo politico e del mondo letterario vi hanno data la loro cordiale adesione e si associano con amore alla illuminata agitazione per l'avvenire di questa nuova fonte di salute e di forza. R — mentre si attende il concorso dello Stato, che non può rimanere estraneo alla sorte di una tale istituzione così complessivamente utile e benefica, così piena di attrattive e di splendide promesse per le generazioni future — già ora si inizia, da parte di persone intelligenti e ricche, una nobilissima gara di offerte vistose, che sono destinate a costituire le prime colonne del nuovo e grande Istituto educativo nazionale.

Dopo l'esempio di Milano, si è vista l'offerta — già seguita nel Friuli — della facoltosa signora torinese, che ha messo a disposizione del Comitato promotore una sua intera e vasta tenuta; ora è la volta di una cospicua famiglia del patriariato comasco, che ha fatto pure pervenire a Milano generose offerte; ed altre se ne attendono di considerevoli.

Ma, qui, a Udine, che cosa si fa? Memori delle gloriose tradizioni del nostro Friuli non pensiamo noi pure friliani, di partecipare e recare il nostro tributo a questa magnifica opera di restaurazione della beata vita dei campi? L. p.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1. marzo 1905)
Affari comunali approvati

Dogana. Concessione combustibile a un privato.

Mariano Laguarda. Cessione di area comunale a privati.

Palmanova. Cessione ad uso temporaneo dell'ospedale di area stradale prospiciente il Manicomio di Sotterosso.

Dignano. Demolizione di casa di proprietà comunale.

Sedegliano. Vendita di aree comunali.

Moggio. Designazione parte nuovo edificio a uso scuola.

Casarsa. Aumento di assegno al cappellano.

Repetto, Pavia, Avolter, Arcozia, e Spilimbergo. Bilancio 1905. Autorizzazione di eccedere la spesa.

Tolmezzo. Destinazione ad uso scuola per fabbricato, proprietà di Cuzzola.

Concessione di piante a un privato. Casalmuro. Mutuo per il cimitero di Prefrate.

Campofelice. Contrattazione di mutuo di lire 20000 per costruzione di edificio scolastico.

Idem. Tassa esercizio e rivendita. Rigolato. Nulla osta ad Amelco Zanier per impianto pali per la luce elettrica lungo le strade comunali.

Brignone. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Porpetto. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Pinzano. Salario di custode del simitole.

Pinzano. Cessione e ratifica di intestazione.

Trasaghis. Aumento di stipendio al medico condotto.

Muxanica. Divisione della palude comunale.

Buia. Bilancio 1906. Eccedenza sovrimposta. Stanziata di nullo la spesa per le opere idrauliche alle roste di Osoppo e Ospedaletto sul Tagliamento.

Espresso parere favorevole Mariano Laguarda. Cessione aree comunali verso permuta con Tiziano Corai.

Martignacco. Acquisto di fondo per allargare una via a Ceresetto.

Latisana. Acquisto di terreno per l'edificio scolastico di Latisana.

Affari non approvati

Villa Santina. Utilizzazione di piante del bosco Monte Loga.

Cividale, 3 — Banchetto delle ocarie. — Ieri sera all'« Abbondanza » ebbe luogo il banchetto delle ocarie della Società Operaia. Regnò la più schietta e sincera cordialità ed allegria. Nessun discorso ma molti ed esilaranti brindisi.

Il presidente de Pollis fu largo di cortesia. Si levarono le mense dopo le audaci.

Su proposta del Sindaco Rizzi venne spedito un telegramma alla Società di Pordenone che nell'ultimo congresso fu largo di ospitalità specialmente verso la nostra Società.

Venne ancora raccolta una piccola somma a favore di una povera vedova, e ciò per iniziativa del simpatico Barbato. Anche il sig. Battocchetti fece una proposta.

Casarsa della Delizia, 2 — Omicida arrestato — Certo Della Donna Giacomo da Valvasone, tempo fa uccise ad Aalen (Wurtemberg), Dorigo Giovanni da S. Giovanni frazione di questo Comune.

Contro di lui venne spiccato mandato di cattura, e l'altro giorno il Comandante la locale Stazione R. Carabinieri, brigadiere Franzato Giuseppe, venuto a conoscenza che il Della Donna si trovava in casa, si recò colà assieme ad un milite, ripescando ad arrestarlo, nonstante che il ricercato, appena accortosi della presenza dei carabinieri, avesse tentato di darsi alla fuga scavalcando una finestra.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

QUESTA SERA

al Teatro Vittorio Emanuele

gran ballo popolare

pro Camera del Lavoro

Chi vorrà mancare?

Il Carnevale e le Maschere

(Collaborazioni di « Friuli »).

Siamo nella settimana grassa: si balla, si danza, si urla, e le maschere vanno attorno; il carnevale, che fu chiamato la festa dei matti, trionfa; e corre su tutte le bocche, anche d'uomini gravi, il motto latino: *semel in anno licet insanire...*

Circa due mila anni sono passati dal tempo in cui i Romani celebravano i loro disonesti Saturnali, (che combinavano presso a poco con le nostre feste Natalizie), e sulla s'è mutato sotto questo aspetto nel mondo.

Nella festa di Saturno, simbolica, per i Romani, dell'età dell'oro, dell'età dell'abbondanza, della beatitudine terrestre, le botteghe si chiudevano, riposava il Senato, gli affari si fermavano, tutto il popolo tripudiava; padroni e servi si travestivano, gli uni prendendo gli abiti degli altri; correvano liberi e prosci il metteggio.

Il Cristianesimo non è stato abbastanza forte per abolire quelle feste pagane, le ha smentite apostate o piuttosto prolungate. Perciò Tertulliano ed altri Padri della Chiesa si lagnarono che i cristiani non avessero rinunciato a celebrare le feste Saturnali, ossia carnevalesche, ed invano tentò di proibire il Concilio di Laodicea.

S'incominciò da noi a far festa col Natale; si proseguì col primo dell'anno e con l'Epifania, e si protrasse il tumulto dei sensi nelle feste dette carnevalesche o carnoscolastiche.

Il pubblico, e per riflesso, il privato, costume, divenne più che mai licenzioso; il motto si fa audace e peccante; si salta procacciamente; si mangia oltre misura; si scervaglia; ed assistiamo e corriamo tutti, uomini gravi e donne oneste e gentili, che coltivate nella mente politici ideali, a questa stupida e sistematica orgia, a questo sperpero rovinoso di danaro pubblico e privato, a questo abbandono d'ogni ritengo, di ogni temperanza e d'ogni giusta misura.

Gli antichi che avevano dapprima stabilito un giorno solo per i Saturnali, volevano come noi con l'Albero di Natale con l'Albero dell'Abbondanza, simboleggiare la fecondità di Saturnia, ossia della Terra, che si travesta.

L'origine di travestirsi nei Saturnali, muove senza dubbio dall'intendimento di rappresentare il travestimento della Terra, che dalla stagione tenebrosa passando nella luminosa, incomincia a verdeggiare, a mutare i suoi abiti scuri in abiti colorati e vivaci.

Quella festa aveva, almeno una volta, un senso. Ma che cosa significano ora le nostre pazzie carnevalesche e le nostre maschere? Che cosa significa questo prolungarsi delle feste carnevalesche per mesi interi, a questo lamento di molti nostri sfaccendati, quando il carnevale non oltrepassa il mese? Questo diseri del nostro popolino nel rimpiangere i tempi andati, nei quali si dava loro maggior spettacolo di splendide mascherate e di tripudii carnevaleschi?

A me non pare questo un indizio troppo consolante della nostra civiltà. Quando Lorenzo de' Medici preparava in Firenze la rovina della libertà repubblicana, egli preparò i suoi indovinati Canti Carnoscolastici, e andava attorno con frotte d'eleganti e spensierati giovinotti, per divertire il popolo, di strarlo, addormentarlo.

I Medici avevano la loro ragione politica per ricorrere ad un tal mezzo di pubblica corruzione. Ma, ora, qual pro allo Stato da questo dissegnato prolungarsi del tripudii carnevaleschi?

Una maggior miseria pubblica è sempre lo strascico di questo pomposo carnevale, che arresta, il lavoro, unica forza rigenerativa possibile dei popoli.

Noi siamo forse fra gli Europei quelli che più fedelmente osservano le usanze carnevalesche; i forestieri che vengono a visitar l'Italia in questa stagione, ne sono contenti; dalle finestre, dai balconi dei loro sontuosi alberghi, veggono per le nostre vie, passare i nostri grandi signori vestiti da Arieschini; e questo spettacolo li diverte assai, e scrivono alle case loro che a Venezia, Milano, Firenze, Roma e Napoli si divertono molto; ma questo divertimento loro alle spalle nostre mi pare che dovrebbe umiliarci assai; perché, passato il carnevale, quei forestieri, scrivono poi nei loro giornali che non siamo un popolo serio, che siamo un popolo vago, ozioso, spensierato; e pubblicano articoli sulle nostre maschere, cercando scoprire, sotto la maschera ignobile, il carattere degli abitanti. Quanto beneficia mi parrebbe una legge che proibisse in

Italia le maschere e il carnevale! Una tale legge contribuirebbe, senza dubbio, a fare di noi un popolo, almeno nell'opinione dell'Europa civile, più rispettabile.

Quoque, mi si domanderà: Non si deve più ballare? Non sarà più facile divertirsi? Dobbiamo noi chiudere in un'agghiata musoneria e far quaresima tutto l'anno?

Nò, carnevale, è quaresima; temperanti dobbiamo essere tutto l'anno e non solamente in quaresima; e un divertimento onesto possiamo pigliarcelo in qualunque tempo dell'anno, quando vogliamo riposarci un poco da lunghe ed oneste fatiche, in piacevole e cortese compagnia; ma gli eccessi, le parate a giorno fitto, anzi, che si prolungano quasi offuscamente per mesi interi, non dovrebbero permettersi più.

Ma, fin che si chiuderanno le scuole, perchè gli scolari possano prender parte alle feste di carnevale; finché i nostri deputati, i nostri senatori, ossia i nostri legislatori, si daranno vacanza, per recarsi mascherati al Corso; non c'è da sperar vicina la legge che sopprima una consuetudine degna soltanto d'un popolo molto fanciullo o molto selvaggio.

Nell'antico romanzo francese di *Perceforest* si legge che era una delle più gravi offese che si potessero fare ad un cavaliere medioevale l'obbligarlo a farsi monacoso, levandosi la maschera; e negli usi nostri carnevaleschi lo strappare la maschera dal volto è un insulto che un gentiluomo deve vendicare col sangue.

A me pare che il maggiore insulto lo faccia un gentiluomo a sé stesso coprendosi il volto con una maschera; il nascondere il proprio volto mi pare un atto di viltà, ed un galantuomo ed una fanciulla e donna onesta non dovrebbero mai mascherarsi, neppure per scherzo.

prof. Matilde Barica.

Il traforo del Sempione
Un minatore storico

Quando giorni or sono, ai lavori del Sempione vi fu la visita degli ingegneri per la caduta dell'ultimo diaframma venne rimarcato con senso di orgoglio italiano un capo minatore, il piemontese Antonio Bettassa.

Egli può vantare di aver dato fuoco alla prima miccia che iniziò il traforo ed all'ultima che fece cadere l'ultimo diaframma e può ancora vantarsi d'aver avuto parte predica nella mine del Frejus ed in quelle del Gottardo.

Il Bettassa, è noto quindi a tutti gli ingegneri che lavorano nei più grandi trafori, dai Sommeille, Grandis e Graton, agli ingegneri della Brandt-Brandan.

Nasi e compagni alle Assise

Roma. 3 — Il procuratore generale Coppola ha terminato la requisitoria contro Nasi e contro gli altri imputati. La requisitoria conclude col loro rinvio dinanzi alle Assise.

Le vittime del lavoro

A Vercegli, nello stabilimento Traei di fabbrica bottoni, avvenne un fatto davvero raccapricciante. La ventenne operaia Gavoglio, mentre stava lavorando ad una macchina, venne afferrata da un volante, sbattuta orrendamente e fatalmente a terra ed uccisa sul colpo essendosi spaccato il cranio. Infelice.

E la "Veglionissima,"?

Questa sera al Teatro Sociale avremo la tanto attesa

VEGLIONISSIMA
A mezzanotte precisa uscirà il Giornalissimo ricco giornale di caricature, sorprese e novità. Tutti al Sociale!

FRA LIBRI E GIORNALI

Un Concorso fra gli scrittori italiani

La Casa Editrice Italiana di Torino (via Carlo Alberto, 44), bandisce un Concorso fra gli scrittori italiani per il migliore romanzo originale italiano da pubblicarsi nella primavera del 1904, nella « Collezione di romanzi originali italiani illustrati », ora inaugurata col nuovo romanzo di Ugo Valcarlosi « Il sogno di un genio ».

Il premio è di lire cinquecento. La proprietà letteraria di una prima edizione di mille esemplari è riservata alla Casa Editrice. Per le successive ristampe la Casa addivverà a speciali accordi col l'Autore.

Saranno in seguito pubblicate le norme del Concorso ed i nomi dei Membri componenti il Giuri.

Vedi in quarta pagina

NAVIGAZIONE GENERALE

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del publico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18.

PER UN RICORDO MARCONI a Piero Bonini

Somma precedente: L. 198.00. Elenco VII — Avv. Giovanni Levi lire 5, prof. avv. Tito Ippolito D'Aste 2, avv. avv. Pietro Capellani 10, Lucio De Gloria 5, Antonio Fanna 3, Antonio Brusconi 2, reg. Ettore Drusini 2, Antonio Chiusari 1, prof. Giuseppe dottor Antonini direttore del Manicomio Prov. 5, Angelo Matz, Paluzza 1. — Totale lire 38. — Importo complessivo ad oggi lire 232.00.

INTERESSI CIVICI
Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta d'ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

La municipalizzazione delle pompe funebri

Avuta comunicazione dal Sindaco delle pratiche dal medesimo esperite nelle imprese di trasporti funebri per municipalizzare il servizio, ha delegato, allo scopo di portare l'argomento nella prossima seduta consigliere, l'assessore Girardin di coniare le modificazioni da portarsi alle deliberazioni già prese in proposito dal Consiglio.

Capitale Civile — Preventivo 1905

Ha preso in esame il bilancio preventivo 1905 del Civico Ospedale ed ha deliberato interessare l'amministrazione ospedaliera a portarvi una lieve modificazione, dopo di che sarà sottoposto con voto favorevole all'approvazione del Consiglio.

Cessazione di straordinari

Ha stabilito di attenersi strettamente all'organico nei riguardi del personale degli uffici interni e per intanto ha disposto la cessazione degli straordinari presso l'ufficio di spedizione.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione
L'assemblea dei soci

Pel giorno di domenica 19 corrente, alle ore 10 ant. è stata l'assemblea generale dei soci, nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto sociale dell'anno 1904.
- 2. Bilancio preventivo per l'anno 1905.
- 3. Iscrizione sull'elenco dei benefattori della Società dei soci defunti.

Paganì Rollini Eleonora, socia onoraria del 1887, mancata ai vivi in dicembre 1904;

Mason Enrico, negoziante, iscritto 27 gennaio 1871, mancata ai vivi nel gennaio 1905;

Rizzani ing. avv. G. B. iscritto 20 dicembre 1892 id. id. 1905;

Nascimbeni Giovanni, orologiaio iscritto 7 maggio 1882 id. id. 1905;

Mignilli Luigi ved. Barduso iscritta 2 ottobre 1887 id. febbraio 1905.

4. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto consiglieri.

5. Comunicazioni della direzione. Come di metodo viene consegnata una copia a stampa del Resoconto 1904 assieme alla scheda per le elezioni, le quali, per migliore riuscita, vengono in dette nel giorno di domenica 28 marzo nei locali della Società, avvertendo che le urne resteranno aperte dalle ore 16 (4) di detto giorno alle ore 9.

Il resoconto

Nella seduta consigliere dell'altra sera l'Unione Esercenti ha preso le seguenti deliberazioni:

Di fare istanze alle Autorità competenti affinché siano limitate il più possibile le concessioni di licenze per esercizi di spaccio vino e liquori nel Comune di Udine, onde evitare pregiudizio e svantaggio agli altri esercenti. Di fare istanza alla Giunta Municipale ed alla Camera di Commercio per la formazione di un corpo di scaricatori vino.

Che sia presentata istanza alla Giunta Provinciale-Comunale ed alla Camera di Commercio per alcune modificazioni importanti da farsi nel quadro dei Mercati della Provincia di Udine per il venturo anno.

Fe inoltre espresso il parere di fare istanza alla Giunta per studiare l'erezione di un mercato coperto, stabilendo di darne avviso anche alla Camera di Commercio.

QUESTA SERA

al Teatro Vittorio Emanuele

gran ballo popolare
pro Camera del Lavoro

Chi vorrà mancare?

Tanto venne apprezzata l'opera del Dr. Carnielli che nella seduta 12 febbraio egli venne confermato medico sociale a vita, dandogli così un'alta attestazione di fiducia e stima.

Sull'azione della Società

durante l'anno trascorso la relazione parla specialmente della Società Popolare superiore. I risultati furono soddisfacenti, i frequentatori assai numerosi: venne introdotto anche l'insagramento della lingua tedesca.

Per la Casa Popolari

La Società acquistò 200 azioni da L. 25 importanti L. 5000, deliberazione che venne sanzionata dall'assemblea 20 febbraio 1904.

Le due Commissioni, tecnica ed amministrativa, compilarono lo statuto regolatore e il tipo delle case da erigersi, ma le lunghe pratiche necessarie per un regolare procedimento tengono ancora occupate le due commissioni però fra non molto, si darà mano ai primi lavori.

Cassa Nazionale di Previdenza
Deplorabile spalla

La Società s'interessò vivamente perchè numerose avventurero le iscrizioni degli operai alla Cassa di Previdenza tanto che vennero tenute numerose conferenze dall'avv. Girardin, on. Morpurgo; furono distribuite circolari, avvisi e fatta insomma un'attiva propaganda anche in Provincia che dimostrò agli operai i vantaggi che dall'iscrizione alla Cassa derivano loro.

Malgrado tutto questo, è doloroso constatare che le iscrizioni non si favoriscono che in numero assai limitato.

La Società, appunto perciò, promette di non cessare di sollecitare l'iscrizione individuale degli operai alla Cassa di previdenza, non potendo come ente sociale decidersi all'iscrizione collettiva.

L'ATTUALE MOMENTO CRITICO

E' necessario scuotersi!

La limpida, chiara relazione conclusa che il funzionamento partecpe non corrisponde alle comuni aspettative.

Le iscrizioni sono scarse, le radiazioni per morosità e per morte crescono in proporzioni maggiori degli anni scorsi.

Alle assemblee, giova dirlo apertamente, i soci anziché intervenire numerosi a discutere degli interessi generali, se ne stanno lontani.

E termina affermando l'assoluta necessità che la Società riprenda quella energica vita degli anni scorsi, col buon volere di tutti i soci, senza distinzioni di partito, ma solo animati dal fine alto e nobile della Società stessa.

Il bilancio dell'anno

Un elogio al segretario

Nel rendiconto finanziario presentato dai revisori dei conti, si rileva un aumento di patrimonio.

Nel mentre nel 1903 esso era di lire 800.99 al 31 dicembre 1904 salì a lire 8380.95.

Varie sono le ragioni di tale aumento: il legato Pallarini di lire 2550, la riduzione della cifra individuale del sussidio continuo da lire 144 a lire 120, altre elargizioni portate alla Cassa e le minori spese incontrate.

I revisori dei conti, nelle mensili verifiche praticate, trovarono sempre tutto in perfetta regola.

L'amministrazione procedette sempre nel massimo buon ordine e di questo deesi revisori tributarono i più vivi elogi al Segretario sig. Turchetto, al Casiere ed alla Rappresentanza tutta.

Unione esercenti

Importanti decisioni

Nella seduta consigliere dell'altra sera l'Unione Esercenti ha preso le seguenti deliberazioni:

Di fare istanze alle Autorità competenti affinché siano limitate il più possibile le concessioni di licenze per esercizi di spaccio vino e liquori nel Comune di Udine, onde evitare pregiudizio e svantaggio agli altri esercenti. Di fare istanza alla Giunta Municipale ed alla Camera di Commercio per la formazione di un corpo di scaricatori vino.

Che sia presentata istanza alla Giunta Provinciale-Comunale ed alla Camera di Commercio per alcune modificazioni importanti da farsi nel quadro dei Mercati della Provincia di Udine per il venturo anno.

Fe inoltre espresso il parere di fare istanza alla Giunta per studiare l'erezione di un mercato coperto, stabilendo di darne avviso anche alla Camera di Commercio.

QUESTA SERA

al Teatro Vittorio Emanuele

gran ballo popolare
pro Camera del Lavoro

Chi vorrà mancare?

PER LE NOZZE CELOTTI-FERRARI

Leggiamo nell'Orà di Palermo:

Bene augurando alle nozze della colta e bella signorina Eva Ferrari con il valente dottore Giuseppe Celotti, il nostro G. Ragusa Miotelli pubblica un suo nitido libriccino che egli intitola: *Leggende del mio Nord*.

Ben altro omaggio avrebbe il Ragusa voluto offrire alla felice coppia, come dono nuziale. Con quella sicurezza di tocco e ricchezza di pittoresca evocazione che è una delle sue precepe qualità d'artista, egli avrebbe fatto rivivere Villa Giori e la sua fatidica vigilia e la sua meravigliosa epopea, se i nuovissimi Romani avessero lasciati immutati i luoghi, dove il drappello di Enrico Cairoli seppe così eroicamente pugnare.

In quel drappello il padre della sposa, Pio Vittorio Ferrari, dà prova non dubbia di quel che possa il coraggio quando una gagliarda fede, un ardore indomito lo rinfocola e lo avviv.

Non potendo per la irrivrenza degli uomini, rievocar quei luoghi taciti e pur sì vivi, e sì fiammanti nel ricordo d'una leggenda radiosa, non potendo dar libero volo all'epinolo, coglie oggi il Ragusa i più delicati fiori della sua fantasia e li flette e li intesse in coroncine, che onestata la fronte della nobile figlia dell'eros.

E ne son venute fuori queste *Leggende del mio Nord*, tenaci, vaporose, con un sottile profumo di amarezza heliniana.

Esse saranno sobriamente dilette al superbo di Villa Giori, che bagnò del suo sangue le memorabili zolle e celebrò poi la bronzea pagina le gesta rare, a Pio Vittorio Ferrari, ora prefetto di Massa e Carrara.

Il leggendario combattente, l'eros di una epopea, donde rampollì improvviso un monito solenne alla giovinetta d'Italia, non olierà mai, che, oggi, in una contingenza domestica così intimamente soave, un saluto reverente gli giunge dalle folgide plaghe della nostra Sicilia.

E rivivà ancora una volta una vita di fiamme e d'ardori, che pare così lontana tra le brume grige dell'accidia contemporanea.

Un'affettuosa pubblicazione

Fra le tante pubblicazioni presentate alla sposa dell'agregio Dr. Giuseppe Celotti, signorina Eva Ferrari, figlia del Comm. Pio Ferrari che fu Prefetto nella nostra città, notiamo un opuscolo del padre diretto alla sposa. E' tutto un poema!

In quelle pagine traspare ribonante l'affetto intenso del genitore per l'amatissima figlia che da lui si stacca per formare una nuova famiglia.

L'opuscolo incomincia colla narrazione che il Ferrari fa della sua giovinezza e delle vicende teatrali che provò, e continua ricordando le proprie nozze e le insistenze dei suoi figli per ottenere in ogni occasione di ricorrenza, onomastici e festività, dei versi dal babbo loro.

Segue, sempre interessante, la serie degli episodi toccati al Ferrari nella sua vita randagia di funzionario e sempre alle briose desolazioni vi sono intercalati graziosissimi versi.

E' un opuscolo che si legge veramente con piacere, e che dimostra l'amore intenso d'un padre ed il dolore di staccarsi dalla figlia nel giorno festissimo del suo matrimonio.

Un grave accidente

Una signora travolta dalla corrente

Giovedì sera il dott. Sessler, medico di Gorars, insieme al Segretario Vitale e alle rispettive spose si recavano con vettura a Faedis per un festino di famiglia.

Giunti al passaggio del Torre, i viaggiatori smontarono e come di consueto dovevano farsi trasportare a braccia all'altra riva dagli uomini addetti.

Certo Bianc Natale di Salt, trasportava la signora Sessler e giunto a metà del torrente ove la profondità era maggiore e la corrente assai forte, scivolò e, perduto l'equilibrio, cadde assieme alla signora.

Questa fu trasportata dalla corrente per oltre 100 metri e fu salvata per vero miracolo dopo inauditi sforzi del Bianco e degli altri.

Venne tratta alla riva e tosto colla medesima vettura trasportata a Udine anzichè proseguire per Faedis.

Alla signora Sessler, le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

Offerta alla Società Protettiva dell'infanzia

in sostituzione della grande veglia che non c'è:

- Offerte precedenti L. 284. Parnini-Cumano Faustina lire 6, Perusini Giustina 6, Perusini-Rubazzon Oleta 6, Perusini dott. Giacomo 8, Marzuttini avv. uff. dott. Carlo 6, Schievi avv. avv. L. C. 6, Capellani avv. avv. Pietro 6, Rubini avv. dott. Domenico 6, Morrell de Rossi Giuseppe 6, Paganì Camillo 6, de Toni ing. Lorenzo 3, Beltrame avv. Antonio 3, Bolzoni Giovanni 3, Morpurgo Leone 3, Paluzza Pietro 3, Pitotti dott. Giuseppe 3. — Totale L. 862. (continua)

Un brutto episodio

fra il personale infermiere ospitaliere.

Ieri nella Patria si leggeva quanto segue:

«Lagni per una punizione. Narriamo ieri avere il Consiglio ospitaliere sospeso per otto giorni quattro infermieri e per tre giorni un fasciano, perchè veduti ubriacchi per la città.

Ora, si informano essere stato il fasciano la causa di tutto — perchè lui, dopo il servizio, invitò i fasciani (il che imbroglia è questo?) a bere, dicendo che egli avrebbe pagato; perchè lui, come furono nell'osteria, comincio a bisticciarsi con un infermiere tentando di prenderlo pel collo; mentre gli altri cercavano pacificarlo.

E si osserva l'ingiustizia della punizione, perchè colpisce meno chi ha maggiore responsabilità; e soprattutto perchè inflitta per cause non attinenti al servizio e per cose avvenute fuori dell'ufficio.

Ci si fa poi notare che gli infermieri puniti non carichi di famiglia e bisognosi; e che la punizione per essi è perciò molto grave. Col sistema vacuo della multa, si stava meglio, si dice».

Evidentemente, questa è una versione interessata che la Patria ha accolta, forse, con alquanto fretta.

Al cronista del Friuli, per esempio, che, per avuto sentore, si occupò della cosa giorni sono, risulò attendibile una versione perfettamente opposta: aggressione, invece, di quattro contro uno, non senza qualche serio indizio di sospettabile premeditazione, che renderebbe anche più brutto il già brutto episodio. E il cronista del Friuli, tuttavia — anzi, appunto per questo — trovò esser meglio tacere, e lasciare che la Direzione Ospitaliera provvedesse a suo senno e a sua coscienza.

Ed ora ci sembra, francamente, che gli interessati avrebbero avuto miglior senno a tacere.

Ma non è questo che ci preme; è un'altra considerazione, ben più alta, ben più importante e delicata: una considerazione di principio.

Noi pensiamo che l'Ospedale non è affatto da confondere — e non ha afflittà alcuna — con uno stabilimento industriale.

Il Direttore tecnico nell'Ospedale ha tutta la responsabilità, e la più delicata e terribile delle responsabilità. Egli ha diritto di esigere la disciplina, quale la crede necessaria, quanto ne crede necessaria. Ha il diritto, e il dovere sacrosanto, di vigilare rigorosamente a quali mani sono affidate le centinaia di creature ammalate, delle quali egli risponde innanzi agli uomini e innanzi alla propria coscienza.

Chi si sente in grado di sindacare la misura e il modo di tale vigilanza? La Patria, forse? i quattro infermieri? Forse, per essi, la Camera del Lavoro, dimenticando che le centinaia di ammalati accolti nell'Ospedale sono i figli, i padri, le madri, le mogli, le spose, le sorelle dei proletari?

Siamo stati dei primi — anzi, i primi — a propugnare il miglioramento per gli infermieri; non troveremo mai che si sia fatto abbastanza in questo senso; per garantirli attorno agli ammalati persone sane, mani delicate, coscienza onesta ed educate.

Ma attorno all'opera ed alle esigenze disciplinari del direttore ospitaliere — e specialmente quando si chiama prof. Pennato — non s'aggiungano capire chi mai possa pretendere competente sindacatore.

Nel caso specifico poi, i quattro infermieri hanno per detto le loro ragioni al Direttore. Se questi li ha puniti, chi è competente a dargli torto?

Del resto, nella migliore delle versioni, si tratta di ubriachezza, di sconco contegno, e di baruffa.

— Fuori di servizio! — dicono. Non importa. Se il direttore pensa che il giorno dopo una sbornia non si fa buon servizio ai poveri ammalati, ha ragione.

Se il direttore non vuole ammettere che il popolo veda attorno lo contegno sconco gli infermieri, e si senta stringere il cuore pensando a quali mani possono essere affidati i suoi poveri ammalati, ha ragione.

Questa è la verità; come la sentiamo. E non ci fa paura che qualcuno strilli.

Noi pensiamo alle creature ammalate, per le quali è fatto l'Ospedale; pensiamo che delle ubriache e delle baruffe gli infermieri possono far senza; pensiamo che le severità disciplinari del prof. Pennato meritano il plauso — sì, per Dio, il plauso! — di tutti, e la gratitudine speciale del proletariato; che vede in esse un pegno dell'affettuosa e vigile cura per i poveri ammalati.

(6. m.)

Ciollata disgraziato.

Ieri sera un ciollata percorreva a gran velocità Via Granaia. Erano circa le 11 quando passava davanti all'Officina meccanica Contardo.

Il giovanotto rimase tramortito qualche tempo a terra. Pare che sul manubrio egli avesse collocato un piccolo involto quadrato di carta e che nella caduta questo si sia aperto, fatto sta che nel mezzo della strada si videro sparpagliati una infinità di piccoli cartoncini bianchi.

Ma non li raccolsero tutti, ne rimasero cinque o sei a terra. Il nostro cronista che appunto a quell'ora rincasava, mosso a pietà del giovanotto corse in suo soccorso e lo rialzò; lo palli del sangue che gli sgorgava da una ferita alla fronte e lo accompagnò in una vicina osteria dove gli fece prendere del brodo e marzola, finché si risolle.

Tornd pot in strada e raccolse la macchiola e i bianchi cartoncini.

Erano biglietti d'ingresso al ballo pro Camera del Lavoro che ha luogo questa sera al Teatro Vitt. Emanuele e che il disgraziato giovane portava in altrettante famiglie di operai che li avevano acquistati per intervenire alla festa.

Coraggio — gli rispose il nostro cronista, è vero che il ballo pro Camera del Lavoro riuscirà affollatissimo; ma poiché i biglietti sono tutti numerati, ci metteremo sulla porta del Teatro e risciorremo così a scoprire i colpevoli del furto e li daremo in mano alla giustizia.

Lieto avvenimento in casa Gori. Ieri sera in Municipio è in chiesa stamane, senza alcuna pompa effettiva, si celebrò la nozze della signorina Nadaja, figlia dell'egregio assessore Giuseppe Gori, col signor Ludovico Vidovici di Tarcento.

Echi della "Cabrera"

Il Consiglio francese di Venezia ha cominciato, d'incarico del suo Governo, che furono decretate le Palme accademiche ai signori: Ugo Loeschi, Italo Valerio, Franzl, Ernesto Santi, per la egregia esecuzione e l'ottimo successo con cui hanno dato a Udine l'opera "Cabrera" del maestro Dupont.

Sodalità della Stampa

Di si comunica che in seguito alla splendida votazione siamo lieti di riferire che il cav. prof. Libero Fracanzani ha accettato la presidenza del Sodalizio con la riserva però — alla quale ha aderito il Consiglio — di assumere le funzioni col 1. maggio, non potendolo prima per ragione di occupazioni sue personali.

Dove si va stasera?

La risposta è facile: si va al Sociale, alla Veglionissima. Senza esagerazioni, è questo senza dubbio il clou, l'apoteosi, del Carnevale friulano: la Veglia delle Veglie, che tutte le rimesse in un grandioso sinfonia. Rivivono in essa le brillanti tradizioni di genialità e di signorilità.

La Cavalchina al Minerva

Perfor. opus al Teatro Minerva per l'addobbo del medesimo per la grande Festa dei fiori che verrà data Lunedì p. v. Dalla numerosa presentazione dei palchi è facile arguire che anche quest'anno questo veglione avrà lo splendido successo che ebbe negli anni decorati.

E la "Veglionissima",?

Questa sera al Teatro Sociale avremo la tanto attesa

VEGLIONISSIMA

A mezzanotte precisa uscirà il Giornalissimo ricco giornale di caricature, sorprese e novità. Tutti al Sociale!

Cronaca giudiziaria

Pratura del 1.º Mandamento Una oada elettorale

Ieri davanti al Pretore del 1.º Mandamento si è svolto un processo che fu originato dalle ultime elezioni politiche. Menegazzi Antonio, calzolaio di qui ebbe ad affermare in pubblico e ripetutamente che il barbiere di Via Gemona Bianchi Romolo aveva percepito denari dal Comitato parteggiante per la candidatura Solimbergio, mentre il Bianchi, sincero democratico, s'interessava pel trionfo dell'avv. Girardini.

Il P. M. rappresentato dal Delegato Addressi, propose 350 lire di multa e 3 mesi di carcere, ma il Pretore, dopo brevi parole del difensore d'ufficio avv. Marob, condannò il Menegazzi a L. 25 di multa e alle spese processuali.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

L'interrogatorio della Linda Era la immensa aspettativa seguita ieri l'interrogatorio di Linda Murri.

Quando andò in Svizzera col fratello, alla afferma di non essere stata a conoscenza del delitto ormai consumato. L'interrogatorio continuerà oggi.

Teatri ed Arte.

Fatima Miris non è morta

Tempo addietro, nel Giornalissimo, leggiamo la notizia che Fatima Miris, la nota e simpatica trasformista che il pubblico udinese ammirò per molte sere al Minerva era morta in mare, mentre sopra un bastimento salpava per l'America. Apprendiamo ora dall'Adige di Verona che essa vive ed è attesa in quella città con viva ansia.

FICCOLA FOSTA

s. x., Milano: ma aspettavo di riceverla, io! sono uomo di molta fede, io! Salvo. Simplicitissimus: Carissimo; visorivero.

Interessi e Cronache provinciali

Calidoscopio

L'onemastico — Oggi 4, marzo, S. Casimiro, re. — Figlio del re di Polonia, fu eletto re d'Ungheria, ma non ne occupò il trono, per varie vicende politiche; è il patrono della Polonia; visse dal 1458 al 1488.

Memoridi storiche

4 marzo 1797. — Il 4 marzo giungono in Udine l'arciduca Carlo e il generale Bellegard. Il primo alloggia in casa Rubis ed il secondo in casa del marchese Francesco Colloredo. (Annali del Manzaio VII p. 263 Pagina Friulana 1897 p. 108).

5 marzo 1423. — Tomaso Mocenigo doge al Luogotenente Jacopo Trevisan conferma il reggimento di Udine secondo i propri statuti, ordini e consuetudini, elevazione dei suoi magistrati, giurisdizione civile, ecc. (Cop. del vol. F. 23 car. 218 dell'Arch. Com. Udine e vol. 8 cart. 54).

Ferdinando, 3 (Simplicitissimus)

— Al nostro Ospedale. — Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale era chiamato nel pomeriggio di mercoledì 2. s. in seduta straordinaria a deliberare sulla riconferma al dottore Vallan, che da un anno, circondato dalla generale fiducia, dirige le sorti del nostro Nosocomio. Presiedeva il presidente sig. Bassani; presenti i consiglieri: Cecchetto, avv. Gillerò, Sam.

Dopo la lettura, fatta dal presidente sig. Bassani, della relazione annuale del dott. Vallan fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: Il Consiglio data lettura dell'accurata e sapiente relazione del dottor Angelo Vallan; constatato l'ottimo risultato ottenuto dall'infedeltà e solerte opera sua, sia in linea medico chirurgica che nella direttiva durante l'anno che ebbe a dir gere la sorte del nostro Nosocomio; considerato che durante l'anno di prova, per la volontà del suo direttore, che seppe elevarne la fiducia, l'Ospitale ebbe ad acquistare credito e fama non comuni, tanto da aumentare notevolmente il concorso degli ammalati, sia della città che dei di fuori, delibera di confermare in via stabile il Direttore e medico chirurgo dell'Ospedale il dott. Angelo Vallan.

Le attestazioni di stima, che l'intero consiglio ha creduto di dover tributare all'Illustre uomo, e che rispecchiano i sensi della cittadinanza tutta, ci dispensano da ogni ulteriore commento. La deliberazione del Consiglio ha fatto dovunque ottima impressione. E' alle stampe la relazione del direttore cui sopra si allude nell'ord. d. g. La attendiamo per parlarne ai nostri lettori.

Cividale, 4 — Siora Beta. Oggi alle 12 uscirà il giornalismo « Siora Beta » da la lingua s'ioeta, organo otano del Veglione della sera. Alle 12 di notte, ossia alle 24 uscirà la seconda edizione, e verrà messa in vendita in teatro a cent. 10, al veglione, che riuscirà più interessante di quello che si presume. Alle 23 una numerosa comitiva di pagliacci farà una cantata. Tutte le maschere avranno un regolo, e così pure quello che si abbonerà al ballo. Altre sorprese reoderanno « ideale » la serata!

Tolmezzo, 3 — La grande veglia della Società Operaia. (P. S. D.) Ieri sera al Teatro de Marobli il veglione a beneficio della Società Operaia riuscì magnificamente. Il teatro era sì rizzomente abbellito e potenti lampade ad arco spandevano fasci di luce. Le toilettes splendide e vaporose del sesso gentile davano armonioso risalto alla bellezza dell'ambiente. Le danze animatissime; il brlo sovrano. Completo l'affollamento dell'orchestra diretta dall'egregio maestro Blasig di Udine.

A mezzanotte ebbe luogo l'aggiudicazione dei premi alle più belle maschere ed alle migliori coppie danzanti il valzer, e l'operato della Giuria ebbe la quasi generale disapprovazione. Grande fu la trepidazione per la vincita della saporita bestia, tanto ora a S. Antonio; venne pure estratta la scostola sorpresa ed il fortunato vincitore ebbe la gradita sorpresa... di trovarvi un paio di quel e abborrite prominente che sono la disperazione dei poveri mariti!

La simpatica festa si protrasse fino alle ore 7 del mattino. L'incasso lordo raggiunse la somma ragguardevole di 540 lire.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20 Ieri 3: vario. Temperat. mas. 12.4 | Minima 4.6 Media: 7.68 | Acqua cad. mm. 1. — Oggi 4 marzo ore 8: Termometro 7.6 | Min. aper. not. 4.6 Barometro 740 | Stato atmos.: piovoso. Vento: S. | Press.: crescente.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 3.º Marzo. — Pres. Marcora Per non stare con de Asarta

Il Presidente dichiara convalidata la elezione dell'on. Landocci ed annuncia le dimissioni presentate per ragione di salute del questore della Camera Giordano Apostoli, aggiungendo che riuscirono vani i tentativi fatti per indurlo a non insistervi.

Rizzo propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni e la proposta è approvata. (Vedremo se il conte De Asarta avrà tale faccia di bronzo da non sentire neanche cotesto sghiaffo.

Giordano Apostoli — Il gentiluomo carissimo, una vera tradizione, ai deputati e alla stampa, si dimette, evi dentissimamente per significare che non se la sente di fare il paio con quel questurino di De Asarta; la Camera non accetta le dimissioni... La capirà il conte De Asarta che tocca a lui, arciridicolosissimo e ultrantipaticissimo a tutti, di andarsene!

Il bilancio di agricoltura

dopo le interrogazioni, è ancora il tema della seduta.

Unione Italiana

Fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici SOCIETA' ANONIMA Capitale versato L. 15.000.000 SEDE IN VICENZA

Vicenza 25 febbraio 1905. Ai Consorzi Agrari, Sindacati e Unioni Cattoliche d'Italia!

La nostra Società comperò in questi giorni la massima parte delle azioni della ben conosciuta Società Anonima Ing. Luigi Vogel coll'intento di avocare a sé i due importanti stabilimenti di Bovisio (Milano) e di Bottanighi (Venezia).

Questo fatto ha dato protesto a qual chi invidioso di malignare sulle nostre intenzioni, le quali rimangono e rimarranno quelle compendiate nel nostro buon nome, che riassume tutto il nostro programma «Unione fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi Chimici.» E' vana insinuazione affermare che la nostra Società tende a rialzare i prezzi dei concimi per fatto che aumenti la sua potenzialità, mentre è noto a tutti — e nessuno di buona fede potrà negarlo — che l'attuale situazione favorevole ai consumatori è stata creata e viene mantenuta dall'unione Italiana.

La realtà è, che avendo noi allargato la base delle nostre operazioni potremo con maggiore facilità e con minori spese ferroviarie servire al miglior prezzo il consumo ovunque sia, dando in pari tempo al mercato nazionale una maggiore stabilità.

Ci sia concesso valerci di questa occasione per dire alla nostra Clientela, dalla cui prosperità dipende la vita ed il fiorire dell'industria nostra, una parola sulla campagna 1905-1906.

I prezzi della materia prime si mantengono costanti e malgrado il leggero accenno a rialzo nelle piriti, pure noi crediamo che i bassi prezzi praticati quest'anno non subiranno sensibili variazioni.

In ogni modo non solo per le piriti, ma anche per le altre materie prime noi ci troviamo in una condizione di cose assolutamente privilegiata, che andrà sempre più migliorando quando nell'ottobre prossimo cominceremo ad impiegare nella fabbricazione dei concimi gli ottimi fosfati delle nostre Miniere di Kalaa-Djerda, (*) di cui il vantaggioso prezzo ridurrà sensibilmente il costo dei nostri superfosfati.

Con questi intendimenti onesti, che confidiamo siano giustamente apprezzati dalla clientela, continueremo a dedicare le particolari nostre cure al servizio delle benemerite Associazioni Agrarie del Regno, che saranno, grandi e piccole, trattate tutte alla medesima stregua del cliente favorito, senza chiedere loro impegni di lunga portata, senza distinzione di quintalato e di prezzo, offrendo le maggiori facilitazioni per servizio di cassa e la garanzia assoluta sul titolo dei nostri concimi.

Con devota stima Il Presidente A. ALESSIO L'Amministratore delegato M. Mageri.

(*) Sono già dieci mesi che i nostri Ingegneri con circa trecento miniatori stanno preparando le gallerie e i cantieri di coltivazione. Le macchine d'estrazione e le ferrovie interne sono azionate dall'elettricità. Il villaggio industriale è in via di costruzione e fra due mesi sarà in grado di ospitare un migliaio di operai. Il fosfato di prima qualità già constatato giacente alla Miniera supera i 14.000.000 di tonnellate, di cui centomila tonnellate sono già pronte per essere spedite appena la ferrovia Tunisi-Kalaa-Djerda sarà inaugurata.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Municipio di Udine

Approvata dalla Giunta Municipale la matricola tassa Esercizio e rivendita pel 1905 al rondo noto che trovati depositata presso l'Ufficio ragioneria.

Acqua di Petanz

amministratori conservatrici della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Scaglione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII — uno del prof. con. Guido Bacossi direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. BADDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovivo.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca

D'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile conipositi di calce e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode intemerata la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Coniugazione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. — Sconto ai rivenditori.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBUTTI, N. 4

LONIGO ANTICA

FIERA DI CAVALLI

dotta della Madonna dal 23 al 28 Marzo 1905

Grande Fiera Bovina il 27 Stazio gratuito per Animali, Notabili e Sellerie Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corse Cavalli.

Casa di Salute Dott. De Marsi - Bologna

Via Torleone, 32

Dott. A. De Marsi — Visite per chirurgia o malattie delle donne dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4.

Dott. A. Boschi — Visite mediche dalle 9 alle 10. - Iniezioni speciali contro i mali glandulari (Siero Prof. Solovoi) e neurasitonia (Leitina).

Curia delle emorroidi senza operazione. In detta Casa si pratica la Sieroterapia dei tumori maligni.

Siero del Dott. De Marsi contro i carcinomi. Siero Dott. Coley del Cancer Hospital New-York contro i sarcomi.

VINCENZO MATTIONI

PITTORE - DECORATORE - VERNICIATORE

Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 UDINE

Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. — Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici — Verniciature comuni e finemente levigate fitti legni d'ogni genere — Dipintura e idoratura d'insegne su lamiera, vetro legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con il ricomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi cui diedero gli ottimi prova — Stemma, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. — Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su cristalli.

Applicazione delle rinomate Pitture Zonca già favorevolmente note per le sue ottime qualità di perfezione e di durata.

Assume per qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore diligenza accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori.

Preventivi a richiesta - Prezzi modicissimi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE
dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di **A. MIGNONE & C. - Milano**

CHININA-MIGNONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo smorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2.50, 3.50, 5. e 8.50. Più cent. 50 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGNONE istantanea (su voi Acque) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione. 8 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 4 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGNONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 50. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGNONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un inappreciabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 50 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGNONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito e facilmente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo a pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 50. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumeria. Deposito Generale di MIGNONE & C. - Via Torino, 19 - MILANO. — Fabbrica di Profumeria, Saponi, e Articoli per la Toilette - di Chinoglieria e Farmacellati, Droghe, Olfinglieri, Profumieri, Parfucchiari, Saponi.

Avvisi
in 4. e 3.
pag. a
prezzi
miti.

Vernice
istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Biccolonna a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2, alla bottiglia.
Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL
SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi con altri saponi all'amido in commercio. Venne cartolina-vaglia di Lire 3 la Ditta A. BANFI MILANO, spedite 3 post grandi franco in tutta Italia.

PASTIGLIE DELLA MADONNA della SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza
Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia detta Del Casali di G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 4.15 due scatole franco). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è
l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite fucate, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che:
Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI
— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —
per difesa **ZANZARE**
per **CEMENTI ARMATI**

RETI METALLICHE
d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche
SEINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI
a Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI
a rete metallica.

NETTAPIEDI
metallici

ESECUZIONE PERFETTA
PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI
A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA
BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

Vitrapanie.
Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nella natura. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorare i vetri immensi che attraversano il vetro. Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARBUCCO - Udine.**

Linee del NORD e SUD AMERICA
SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalla Compagnie
" Navigazione Generale Italiana "
(Società riunita Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale
Udine - 94 - Via Aquileia - 94 - Udine

Prossime partenze da **GENOVA**
per **NEW-YORK** A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.
per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
IL PIEMONTE	N. G. I.	7 marzo	DUCCA DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	11 "	UMBRIA (nuova costr.)	N. G. I.	16 "
SICILIA (nuova costr.)	N. G. I.	14 "	PERSEO	N. G. I.	30 "
MARCO MINGHETTI	N. G. I.	21 "	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	6 aprile

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 MARZO 1905 partirà il vapore della Veloce "Città di Genova".

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1° aprile 1905 - col piroscafo della Veloce **CENTRO AMERICA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per corrispondenza **Casella postale 32**. Per telegrammi: **Navigazione**, oppure **Veloce**, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società.

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94
Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.
Dichiarazione
Bologna, 30 gennaio 1900.
Dichiaro con piacere che il signor A. Covacchi ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grandi pilatori riso e fabbrica pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIFE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede
Fratelli Foggiotti.
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale IL FRIULI, Udine